

PERCORSO DI PRIMA FORMAZIONE PER DOCENTI sulla didattica per alunni DSA

*Osservo, riconosco ed intervengo sulle
difficoltà d'apprendimento*

Modulo 2
20 marzo 2015

Stefania Grandolfo

Non è dislessico...non ha voglia!



Cosa non può fare la scuola...

I docenti non possono fare Diagnosi di Disturbo Specifico d'Apprendimento.

Cosa deve fare la scuola...

Dovere etico...favorire il successo scolastico degli alunni...TUTTI gli alunni!

Come?

Rispettando quanto esplicitato nei riferimenti normativi

Legge 170/2010

art. 3

E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1.

L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

Disturbo Specifico d'Apprendimento

Con questo termine ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche ed in particolare a:

DISLESSIA,

DISORTOGRAFIA,

DISGRAFIA,

DISCALCULIA.

Specificità

Ogni disturbo interessa un dominio di abilità (lettura, scrittura o calcolo), lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale, che è di regola normale in relazione all'età.

Dislessia

È un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

Disortografia

Disturbo nella codifica del testo scritto.

Si manifesta attraverso la presenza di:

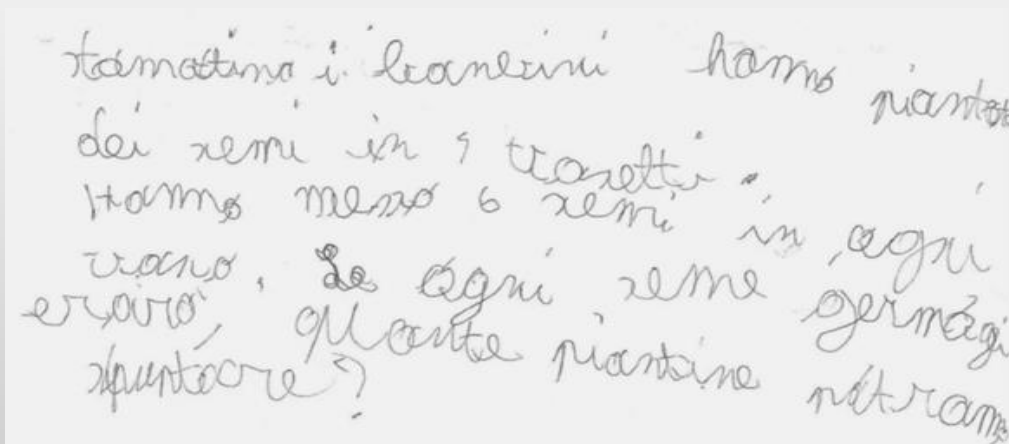
- numerosi errori ortografici
- lentezza riconducibile alla scarsa efficienza dei meccanismi che regolano il passaggio dal codice orale al codice scritto.

Discalculia

È un disturbo specifico che si manifesta con difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri (il processamento numerico, l'automatizzazione dell'algoritmo delle operazioni, delle tabelline, copiare numeri o figure, comprendere o nominare i termini, decodificare i problemi, leggere i simboli numerici.)

Disgrafia

È un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.



La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

La diagnosi viene formulata da un'equipe multidisciplinare dopo attenta anamnesi: valutazione del linguaggio, valutazione della memoria a breve termine e di lavoro, valutazione dei domini specifici, valutazione del QI (verbale e di performance). Essa prevede sia il QI generale nella norma (> 85) sia valori significativi delle difficoltà nelle abilità specifiche (- 2ds).

Secondo l'ICD-10

F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche

- F81.0 – Disturbo specifico della lettura
- F81.1 – Disturbo specifico della compitazione
- F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
- F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche
- F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche

È un disturbo.....

Il disturbo è caratterizzato da anomalie nei processi di apprendimento con base neurobiologica, per cui si osserva una maggiore resistenza all'automatizzazione delle funzioni compromesse anche quando si interviene in modo mirato attraverso trattamenti specifici.

...o una difficoltà?

Le difficoltà di apprendimento si riscontrano spesso nei bambini che provengono da contesti di svantaggio socio-culturale, in cui fattori esterni penalizzano l'apprendimento scolastico.

Fattori di esclusione —————> lo svantaggio socio-culturale, condizione di disabilità intellettiva o fattori esterni (insegnamento insufficiente e inappropriato, una non adeguata stimolazione o una scarsa padronanza della lingua ...).

Disturbo vs difficoltà

Aspetti da considerare per differenziare una condizione di difficoltà da un DSA: criterio di base e aspetti tipici

	DISTURBO (DSA)	DIFFICOLTA'
CRITERIO BASE		
Prestazione alle prove	< 5° percentile	< 15° percentile
ASPETTI TIPICI		
Resistenza al trattamento	Maggiore	Minore
Svantaggio socio-culturale	Deve poter essere escluso	Spesso presente
Implicazioni adattive	Gravi	Lievi
Disagio emotivo	Frequente	Possibile
Bisogno di strumenti compensativi	Tipico	Raro

La scuola è il luogo deputato agli apprendimenti

È necessario agire a livello di sistema: non basta solo la formazione dei singoli docenti, ma serve una diversa organizzazione scolastica.

Secondo la Consensus Conference 3 (2011) *per individuare i bambini a rischio di DSA è fortemente raccomandato l'utilizzo contemporaneo di più fonti, quali: l'anamnesi, i questionari ai genitori, le valutazioni/previsioni degli insegnanti, le batterie di screening.*

Dalle Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA

L'iter previsto si articola in tre fasi:

- **Individuazione** degli alunni che presentano difficoltà significative di lettura, scrittura o calcolo;
- **Attivazione** di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;
- **Segnalazione** dei soggetti «resistenti» all'intervento didattico.

Realizzare un protocollo di supporto alla difficoltà

- **Fase 1:** osservazioni guidate da schede di rilevazione per insegnanti e genitori;
- **Fase 2:** prove per l'analisi delle difficoltà di letto-scrittura;
- **Fase 3:** condivisione all'interno dei consigli di classe e con le famiglie delle informazioni raccolte.

Ricordandosi che...leggere e scrivere non è solo dei docenti che insegnano italiano

- **Fase 4:** attuazione di un lavoro di potenziamento e/o recupero delle difficoltà rilevate.
- **Fase 5:** seconda somministrazione prove per l'analisi delle difficoltà.
- **Fase 6:** condivisione con la famiglia di quanto rilevato e, se persiste la situazione di difficoltà, rivolgersi a Enti accreditati per l'attivazione di un iter diagnostico.

INDIVIDUAZIONE

Il DSA, per definizione, può essere riconosciuto con certezza solo quando un bambino entra nella scuola primaria, quando cioè viene esposto ad un insegnamento sistematico della lettura, della scrittura e del calcolo.

Il contesto classe è luogo privilegiato d'osservazione perché offre una possibilità di confronto immediato.
Il bambino viene osservato in un contesto ecologico.

L' identificazione della difficoltà può essere attuata attraverso una osservazione sistematica.

Osservazione efficace



- ✓ E' a misura di insegnante senza bisogno di una preparazione specialistica e non richiede un carico di lavoro aggiuntivo.
- ✓ L'alunno ha un ruolo attivo nella definizione della sua difficoltà.
- ✓ Offre la possibilità di un'analisi qualitativa della difficoltà.
- ✓ Consente di avere una visione multi-prospettica dell'alunno.
- ✓ Orienta verso una prima distinzione tra difficoltà d'apprendimento e disturbo specifico d'apprendimento.
- ✓ Orienta la programmazione del piano di lavoro dell'insegnante.
- ✓ Contribuisce alla valutazione formativa degli alunni.

Le famiglie

Coinvolgerle attivamente nel percorso di rilevazione.
Attraverso colloqui, questionari...

Il questionario RSR-DSA

È uno strumento per l'**individuazione dei casi con sospetto DSA** nei bambini che frequentano il 3°, 4° e 5° anno della scuola primaria. Si tratta di una guida a un'**osservazione sistematica** dei comportamenti del bambino, impegnato nelle attività scolastiche e della vita quotidiana, che riflettono le principali aree di sviluppo. Lo strumento fornisce una descrizione dettagliata e precisa dei punti di forza e di debolezza del bambino, permettendo, ove necessario, di avviare da subito un percorso di potenziamento, come previsto dalla più recente normativa sanitaria e scolastica.



STRUTTURA

È costituito da due differenti checklist, composte da 53 item, rivolte agli adulti di riferimento (insegnanti e genitori). Gli item sono raggruppati in nove diverse aree di competenza

- comportamentale
- emotivo-affettiva
- attentivo-mnestica
- linguaggio
- lettura
- scrittura
- calcolo
- motorio-prassica
- visuo-percettiva

in modo da descrivere le capacità scolastiche del soggetto con particolare riferimento alle **abilità di lettura, scrittura e calcolo**, e fornisce alcune informazioni sulle **abilità neuropsicologiche di base, sul comportamento e sull'esperienza affettiva** correlata all'apprendimento scolastico.

Il questionario permette, in molti casi, di modificare le attribuzioni degli insegnanti rispetto a problemi tipo mancato impegno o scarsa motivazione del bambino.

Non è dislessico...non ha voglia!



Curare la comunicazione

Per agire in sinergia è fondamentale porre massima attenzione alla sensibilizzazione della famiglia.

Curare le tecniche di comunicazione senza generare ansia.

Non parlare mai di disturbo o dislessia prima che lo abbiano fatto i clinici....ma di **fatica**.

Solo alla fine del percorso indicato sul Protocollo...

...Vi chiediamo di chiedere un appuntamento ai Servizi in modo che possano aiutarci...

I nostri alunni

Mettiamoci in ascolto



Utilizzare da subito una didattica meta-cognitiva che conduca il bambino alla consapevolezza dei propri processi di apprendimento. Favorire la riflessione su come si apprende e perché.

Guidare alla consapevolezza dell'errore

Lo si può fare solo riconoscendo la «qualità» dell'errore e della fatica



RPIOPIO

PIAN ^ BIANINO

SI LENZIOSE,

- L'alunno riesce a seguire il ritmo della dettatura?
- Si distrae facilmente?
- Qual è la sua postura durante la scrittura?
- In che modo impugna la matita?
- La pressione del tratto grafico è atipica (troppo debole o troppo marcata)?
- È molto affaticato dopo un compito di scrittura?



La qualità del tratto grafico

- La grafia è leggibile?
- C'è un carattere che il bambino padroneggia meglio?
- Sono presenti tremori nel tratto grafico?
- Ci sono alcuni grafemi che risultano particolarmente illeggibili?
- La dimensione dei grafemi è uniforme?

La gestione spazio-foglio

- Inizia a scrivere in alto a sinistra del foglio?
- Rispetta i margini del foglio?
- Riesce a restare all'interno del rigo o dei quadretti?
- Gestisce bene lo spazio tra le lettere e tra le parole?
- Riesce a incolonnare correttamente i numeri?
- Quando disegna riesce a gestire bene lo spazio del foglio?

Atti del convegno in classe ho un bambino che...Firenze 2015

Gli errori

- Il bambino commette una quantità di errori maggiore rispetto alla media dei compagni di classe?
- Ci sono tipologie di errori che commette più frequentemente?

Le ricerche ci dicono che i bambini dislessici mancano di competenza fonologica.

Errori fonologici: tutti gli errori in cui non è rispettato il rapporto tra fonemi e grafemi.

scambio di grafemi (es. “brina” per “prima” oppure “folpe” per “volpe”)

omissione e aggiunta di lettere o sillabe (es. “taolo” per “tavolo”, “tavolovo” per “tavolo”)

inversione (es. “li” per “il” oppure “bamlabo” per “bambola”)

grafema inesatto (es. “pese” per “pesce” oppure “agi” per “aghi”)

Errori non fonologici: sono gli errori nella rappresentazione ortografica (visiva) delle parole, senza errori nel rapporto tra fonemi e grafemi:

separazione illegale (es. “par lo” per “parlo”, “in sieme” per “insieme” oppure “l’avato” per “lavato”);

fusione illegale (ad es. “ilcane” per “il cane”); rientrano in questa categoria gli errori su parole unite in modo scorretto (es. “nonevero” per “non è vero”) e l’aggiunta o l’omissione dell’apostrofo (“lacqua” per “l’acqua”);

scambio di grafema omofono (es. “squola” per “scuola” oppure “qucina” per “cucina”);

omissione o aggiunta di “h” solo nel caso in cui il bambino debba decidere se si tratta del verbo avere oppure di una preposizione (es. “ha casa” per “a casa” oppure “lui non a” per “lui non ha”).

Errori di accenti e doppie:

omissione e aggiunta di consonante doppia (es. “pala” per “palla” oppure “canne” per “cane”);

omissione e aggiunta di accenti (es. “perche” per “perchè” oppure “mangiò” per “mangio”).

Monitoraggio

*È un'indispensabile fotografia della situazione
(che domani potrebbe già essere differente)*



Per rilevare la presenza di una prestazione atipica. Può suggerire l'opportunità di avviare un lavoro di potenziamento mirato al superamento della difficoltà.

Lo screening e il monitoraggio sono la rilevazione delle competenze di letto-scrittura per l'individuazione precoce di alunni a rischio DSA. Sono effettuate mediante la somministrazione di prove specifiche.

CHI: Referente DSA d'Istituto o personale specializzato.

QUANDO: Secondo la tempistica indicata nelle prove e dopo autorizzazione delle famiglie.

COME: Le prove scelte dai docenti sono di semplice somministrazione tuttavia è necessario conoscerle preventivamente per non compiere errori che possano inficiare la somministrazione. Seguire un Protocollo preciso.

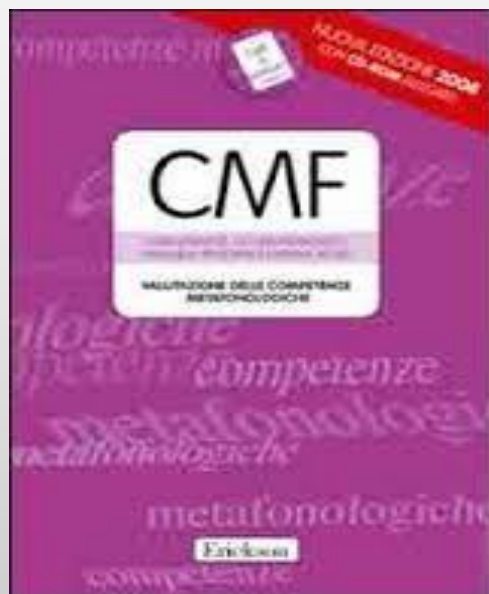
Sì la vita è tutta un test?

In commercio ci sono alcune prove che possono essere somministrate dai docenti durante l'attività scolastica.



Test CMF (Ed. Erickson)

Competenza metafonologica



La somministrazione di questo strumento valutativo ha valenza preventiva e d'individuazione precoce dei soggetti a rischio.

Secondo la letteratura, c'è un nesso diretto tra la consapevolezza fonologica e l'apprendimento della lingua scritta.

La capacità di eseguire un'adeguata analisi dei suoni di una parola si configura come requisito fondamentale per imparare a leggere e scrivere. Tale competenza andrebbe valorizzata ed incentivata già dalla scuola dell'infanzia.

CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA

Capacità di identificare le componenti fonologiche della lingua (sillabe e fonemi) e saperle manipolare.

Attraverso le competenze metafonologiche è possibile

Individuare – distinguere – analizzare – confrontare
i suoni che compongono le parole.

- ❖ **CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA GLOBALE**
acquisita e consolidata nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.
- ❖ **CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA ANALITICA**
tende a svilupparsi nel primo ciclo della scuola primaria.

Questa tipologia è meno accessibile di quella globale. Essa non è presente nei bambini prima dell'apprendimento della lingua scritta.

È, inoltre, un indicatore molto sensibile dell'avvenuta esposizione alle regole di decodifica alfabetica e stenta ad emergere nei bambini con ritardo d'apprendimento della lingua scritta.

Scuola dell'infanzia

CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA GLOBALE

- riconoscere e riprodurre rime
- identificare sillaba iniziale e finale
- segmentare e fondere sillabe

Scuola primaria

CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA ANALITICA

- manipolazione dei fonemi

Il Test CMF prevede
prove di riconoscimento e
produzione di rime
(con supporto visivo);



RICOGNIZIONE DI RIME

Consegna: «Ascoltami bene. Tu sai cosa è una rima? Si ha una rima quando una parola ha lo stesso suono di un'altra; due parole fanno rima se finiscono nello stesso modo, con lo stesso suono. Per esempio TELO fa rima con MELO, VELO e GELO (finisce come melo, velo e gelo) oppure CANOTTO fa rima con GIUBBOTTO, RISOTTO, SALOTTO (finisce come giubbotto, risotto, salotto). Hai capito bene? Facciamo una prova: guarda queste figure e stai attento: PINO fa rima con COLLO, FIORE o VINO?»

PINO
COLLO..... FIORE..... VINO.....X.....

1.	SACCO TORO..... PACCO SALZA.....
2.	FESTA RIDE..... TESTA GITA.....
3.	VASO NASO TANTA..... RUOTA.....
4.	CANE PECORA..... PANE CAPPELLO.....
5.	PALLINA FRILLO..... LANA..... GALLINA
6.	BULLA CORRERE..... GALLO PINO.....
7.	FAVOLA TAVOLA SEDIA..... DITA.....
8.	LANA MAGLIETTA..... RANA ZUCCA.....

(continua)

la capacità di segmentare
la sequenza costitutiva
delle parole in fonemi
isolati;

la capacità di fondere
una sequenza di suoni
isolati nella costituzione
di una parola;

SEGMENTAZIONE FONEMICA

Consegna: «Ascoltami bene, perché ora ti dirò una parola tutta insieme e tu dovrai ripetermela a pezzettini. Ora ti farò qualche esempio: se io dico CANE, tu dovrai dirmi C-A-N-E, se dico BANANA, tu dovrai dirmi B-A-N-A-N-A o ancora se dico PAPERINO, tu dovrai dirmi P-A-P-E-R-I-N-O. Facciamo ancora un esempio:

- 1. MANO, ripetila a pezzettini.
- 2. PECORA, ripetila a pezzettini.
- 3. TOPOLINO, ripetila a pezzettini.

Tutto chiaro? Iniziamo.»

		Segmentazione
1.	SOLE	
2.	MELA	
3.	LUNA	
4.	TOPO	
5.	PANE	
6.	MATITA	
7.	CAROTA	
8.	ESPONE	
9.	GELATO	
10.	CAMERA	
11.	CUCINA	
12.	TELEFONO	
13.	CONTADINO	
14.	REGALINO	
15.	SEMAFORO	

Riconoscimento di analogie tra fonemi iniziali di parole differenti;

la capacità di elidere fonemi in una parola data.

DELEZIONE DELLA SILLABA INIZIALE

Consegna: «Ora ti dirò una parola, tu prova a dirmela senza la sua parte iniziale; per esempio, CASA senza CA, diventa SA, LUMACA senza LU diventa MACA, COLORARE senza CO diventa LORARE. Ora prova tu: PANE senza PA, come diventa? E BANANA senza BA? E CALAMITA senza CA? È tutto chiaro? Iniziamo.»

	Delezione iniziale
1. LUPO	
2. NEVE	
3. PACE	
4. CAPO	
5. NAVE	
6. BERE	
7. LIBRO	
8. MINUTO	
9. CAMERA	
10. POVERO	
11. GELATO	
12. REGALINO	
13. TELEFONO	
14. PATATINE	
15. MEDICINA	

Valutazione

Profilo finale test (Prima classe - Scuola primaria)

SCHEDA PER L'ESAMINATORE

Nome Luca Classe I scuola primaria

Età 6 anni e 10 mesi Data della somministrazione aprile

PROVA	NUMERO DI RISPOSTE CORRETTE
1. Sintesi fonemica	10
2. Delezione sillaba iniziale	2
3. Ricognizione di rime	11
4. Segmentazione fonemica	2
5. Fluidità verbale (F.A.S.)	3
6. Delezione sillaba finale	4

Profilo individuale

CLASSIFICAZIONE		< 5°	0 < 10°	11°-25°	26°-50°
			X		
SINTESI E SEGMENTAZIONE	Ricognizione di rime		X		
	Fluidità verbale	X			
MANIPOLAZIONE	Sintesi fonemica			X	
	Segmentazione fonemica	X			
	Delezione sillaba iniziale	X			
	Delezione sillaba finale	X			



Prestazione < 5°
ritenuta a
rischio



Prestazione < 5°
e 10° richiesta
d'attenzione

In classe prima e seconda



Sono Prove standardizzate che possono essere somministrate in modalità collettiva.

Includono una guida per insegnante e un quaderno per l'allievo.

RICONOSCIMENTO DI PAROLE



ESERCITIAMOCI INSIEME!

Segna con una X, nel riquadro qui sotto, la parola che ti dice l'insegnante.

GAPINA PANIGA PAGINA PANAGI

È TUTTO CHIARO?
SE NON HAI CAPITO,
CHIEDI ALL'INSEGNANTE.

QUANDO L'INSEGNANTE
DÀ IL VIA, GIRA LA PAGINA
E INIZIA LA PROVA.



Le prove vanno somministrate in classe prima: gennaio e maggio; In classe seconda a marzo/aprile.

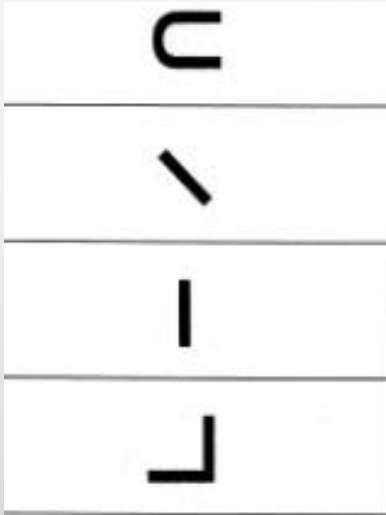
Altre prove accessibili



Una serie di prove che prendono spunto dalle prove PRCR-2 (Prove di prerequisito per la Diagnosi delle difficoltà di lettura e scrittura).

Il volume prevede una batteria di prove-criterio che esamina il livello di possesso dei prerequisiti specifici di tipo visivo e attentivo implicati nell'attività di lettura e scrittura.

Area A: analisi visiva (AV) capacità di cogliere i costituenti grafici delle lettere



L'insegnante mostra per breve tempo un item alla volta, lo nasconde e il bambino deve riprodurre a memoria la serie sul foglio di risposta

Osserva la capacità di analizzare e ricordare segni grafici e la loro sequenza;



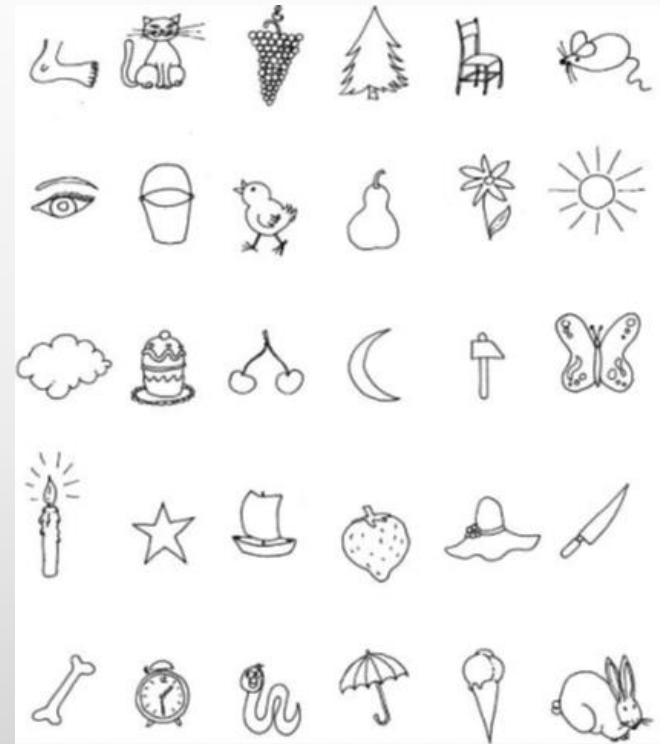
Va barrata con una X la lettera uguale a quella riprodotta all'interno del riquadro a sinistra.

Osserva la capacità di discriminazione nel riconoscere le lettere fondamentali.

Spesso gli alunni con un DSA hanno difficoltà a discriminare la direzione delle linee e la composizione grafica dello stimolo, pur in presenza di normale acuità visiva.

Area B: lavoro seriale da sinistra a destra (SD)

Analizza i processi attentivi,
la capacità di
lavoro da sinistra a destra,
la competenza linguistica e la
rapidità di denominazione
degli oggetti.



*Far denominare gli oggetti procedendo da sinistra a destra,
dall'alto in basso. Se in 5 secondi il bambino non indica il
nome dell'oggetto è opportuno suggerirlo.
Si registra il tempo impiegato.*

Per ogni prova sono distinti tre livelli di competenza:

Criterio raggiunto

Richiesta d'attenzione

Richiesta d'intervento —————> Per questi alunni occorre particolare attenzione da parte dei docenti.

Tra la prima somministrazione e la seconda i docenti hanno il dovere di realizzare percorsi didattici mirati di potenziamento fonologico

DM 12/07 del 2011

art. 2

Individuazione di alunni e studenti con DSA

Ai fini di cui al precedente articolo, le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010.

Di questo ci occuperemo nelle ore di laboratorio!

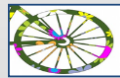
Attività di potenziamento

Corso di formazione sulla didattica per alunni con un DSA
Stefania Grandolfo

marzo 2015

Potenziare la memoria a breve termine, la discriminazione visiva, favorire l'attenzione, migliorare la grafia

- × Il gioco dello specchio; il gioco del burattino
- × La "schievagna": Mi concentro sul segno che mi fanno sulla schiena, poi lo disegno uguale su un foglio
- × "Tutto e uno"



Preparare delle schede che rappresentano oggetti. Separare le singole parti degli oggetti ritagliando altrettanti cartoncini. Ai capogruppo vengono dati gli oggetti interi, agli altri vengono distribuiti i cartoncini ritagliati. I bambini "capogruppo" prendono posizione agli angoli della stanza / al centro e mostrano ai compagni le figure che hanno in mano per un minuto: un bambino alla volta. In questo punto il gruppo di bambini che ha il "pezzo" dell'intero, deve trovare il capogruppo di riferimento.

- × Cos'è?: Colora gli spazi con il punto
- × Attività di pretracciamento: cornici e
- × Unisco le lettere uguali in una stringa di lettere
- × Memoria di lettere: «Guarda bene questo cartoncino. Adesso cerca di ricordare le lettere/sillabe che c'erano scritte e scrivile nel tuo riquadro nello stesso ordine».

b r

- × Fornire liste di lettere scritte nei due caratteri: segno solo se sono uguali (a/A b/B b/D...)
- × All'interno di un gruppo di parole riconosco le lettere bersaglio.

Ma...

Individuare le difficoltà degli alunni non significa approdare per forza al riconoscimento di un potenziale DSA: esistono, infatti, anche i “falsi positivi”, cioè alunni che, pur presentando apparentemente le caratteristiche della dislessia, della disortografia, della disgrafia o della discalculia, più semplicemente non hanno potuto fruire di percorsi di apprendimento adeguati e rispettosi del loro processo di sviluppo.

...E allora

La scuola dovrebbe in primo luogo **riconsiderare le metodologie da utilizzare per insegnare la lingua scritta** e, come sottolinea opportunamente la Legge 170, fondare tali metodologie su evidenze scientifiche rigorose.

“L’insegnante con il suo metodo non può causare la dislessia, ma può aggravarne gli effetti”

Giacomo Stella

Chi ben comincia...

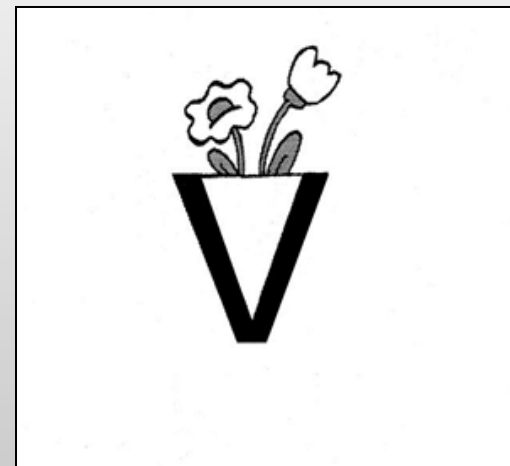
Non avere fretta d'insegnare a leggere e scrivere ma favorire processi di apprendimento graduali e personalizzati.

Utilizzare un metodo fono-sillabico.

Il bambino che apprende la letto-scrittura deve sviluppare una coscienza fonemica, cioè avere consapevolezza dei singoli fonemi che compongono la parola e associarli ad un grafema.

Iniziare con lo stampato maiuscolo ed evitare la rappresentazione di più caratteri contemporaneamente.

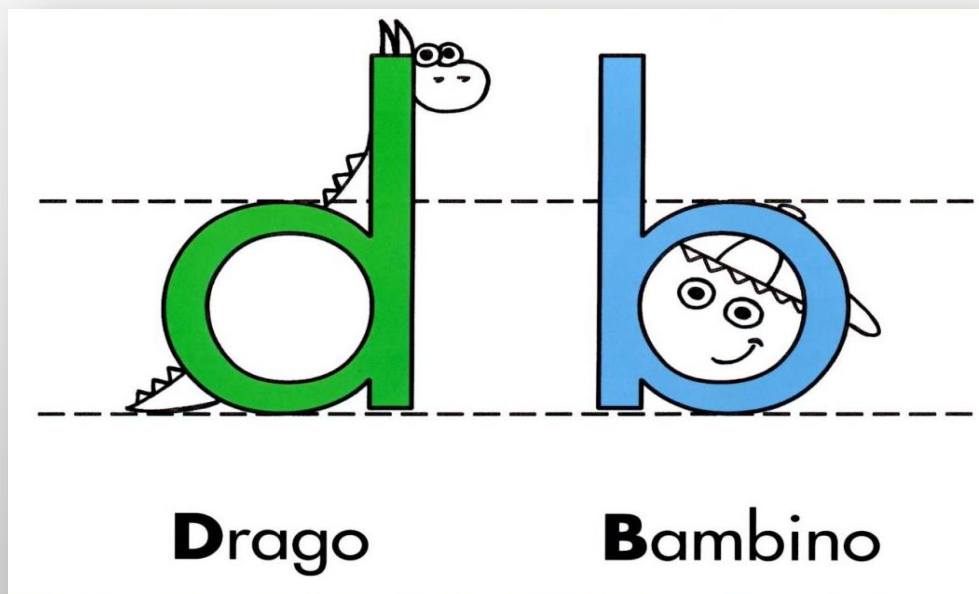
Nel presentare le lettere utilizzare l'associazione suono – segno grafico- immagine.



Immagini tratte da «Pronti per la prima», Giunti scuola

Iniziare con i fonemi “continui”, cioè quei fonemi che per la loro durata e le loro caratteristiche acustiche risultano più facilmente individuabili, come le consonanti nasali (m, n) e le liquide (l, r), lasciando ad un secondo momento i suoni labiali ed esplosivi (b, p), così come quelli dentali (d,t).

Utilizzare un supporto
figurato efficace.

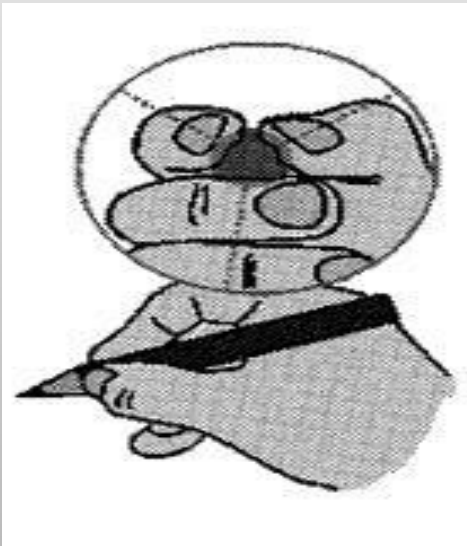


Il quadernino della lettura, M. Catucci Ed. Il Melograno

Educare alla scrittura

La cura del gesto grafico, del suo movimento, della forma, dell'impugnatura, della postura e della motricità fine sono essenziali al corretto sviluppo grafomotorio.

Prensione dello strumento di scrittura: favorire l'acquisizione della prensione a 3 dita dinamiche



*Pollice, indice: bacini, bacetti.
Sotto c'è il medio che li tiene
stretti.*

*Mignolo e anulare si devono
riposare.*

*Girella di qua, girella di là, la
nostra matita contenta sarà.*

(R. Pellegrini, L. Dongilli)

Dare indicazioni precise per la scrittura, verbalizzando al bambino il movimento che la mano deve compiere e la direzione da imprimere al gesto.

Non insegnare a “copiare” la lettera, ma insegnare il gesto che conduce alla lettera.

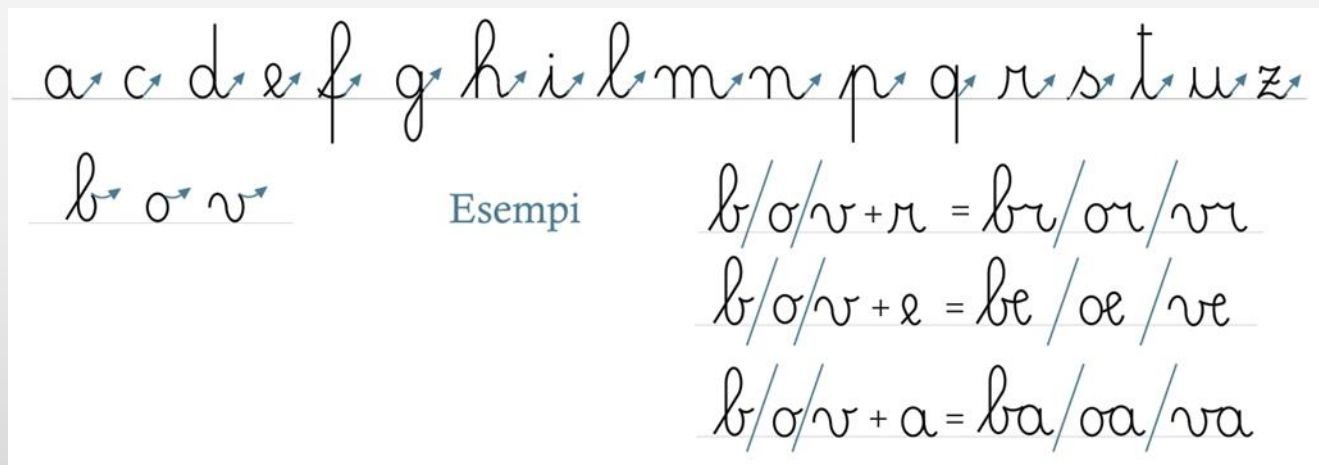
La forma grafica della scrittura è il risultato di una azione: l'atto scrittorio.



Ogni lettera ha un punto di partenza e un punto di arrivo
e va indicato al bambino



Indicare come collegare le lettere in corsivo



Fornire mascherina guida per ricordare la forma e i movimenti

Organizzare lo spazio-lavoro

- Dimensioni del banco e della sedia: il tavolo e le sedie dovrebbero essere scelti in base all'altezza dei bambini per favorire una postura stabile e un buon appoggio sul piano di scrittura.
- Il bambino dovrebbe stare seduto in modo tale da avere i piedi poggiati per terra e le gambe ad angolo retto; schiena e testa allineate lungo una linea verticale; spalle rilassate; seduta al centro della sedia; distanza degli occhi dal foglio circa 30 cm.
- Illuminazione: non diretta, evitare ombre.
- I mancini posti a sinistra dei destrimani.
- Ampio spazio di lavoro sul banco.

Gestione dello spazio sul foglio

- Realizzare cornicette come attività di pregrafismo.
- Evidenziare il rigo o indicare con un puntino.
- Far rispettare da subito i margini.
- Spazio tra le parole (la punta del dito).
- Gestione dello spazio del rigo.

----- linea di cielo

SPAZIO DELLA SCRITTURA

----- linea di terra

- Promuovere una grafia più chiara e ordinata.
- Abituare all'ordine.

Vivere la scuola e non sopravvivere

- Sollecitare nei bambini un desiderio di competenza
- Non dare nulla per scontato e non formulare giudizi affrettati
- Utilizzare strategie differenti...perché ogni alunno ha uno stile d'apprendimento differente (cinestetico, visivo, uditivo) e il fare scuola non è racchiuso solo in un quaderno.
- Durante le attività favorire un clima di fiducia e far diventare l'insuccesso nuova occasione non solo per imparare ma anche per sviluppare quel senso di fiducia nelle proprie capacità.

NON DIMENTICARE

che per aiutare i nostri bambini
è necessaria una presa in carico coordinata e condivisa

un proficuo lavoro di rete

sanità

famiglia



scuola

In conclusione

È necessario che l'azione educativo-didattica si concretizzi nell'ottica della prevenzione mirata ad evitare fatica e sofferenza nell'alunno.

Noi docenti dobbiamo essere consapevoli del fatto che...

La scuola ha il dovere di **accogliere...**
anche e soprattutto le difficoltà!



**BUON LAVORO
A TUTTI NOI!**

Bibliografia

Atti del convegno In classe ho un bambino che...Firenze, 2015

Prove Zero: strumenti di valutazione, Bonifaci, Bellocchi, Manfredini, Lami, Ed. Giunti scuola, 2014

Strumenti di supporto per studenti con DSA, A cura di E. Chiocca, Ed. Forum Media, 2013

Test per la scuola: Pronti per la prima, Molin, Poli, Ed. Gunti scuola, 2009

Test CMF, Marotta. Ronchetti, Trasciani, Vicari, Ed. Erickson, 2008

Il quadernino della lettura, M. Catucci Ed. Il Melograno